



Occhetto ieri alla Festa dell'Unità a Firenze

La manifestazione conclusiva
Ci sarà Alessandro Natta
Sul palco lo storico Le Goff
e Thurow, consigliere di Dukakis

Ieri il segretario tra gli stand
Nel parco un cippo in memoria
di Rosario Di Salvo, il comunista
che fu assassinato con La Torre

La Festa applaude Occhetto
Oggi e domani il gran finale

Dibattito con Nilde Iotti
«La violenza della società
cresce nel vuoto
di ideali collettivi»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SUSANNA CRESSATI

FIRENZE. La violenza che
attraversa la storia, la violenza
che non si spegne e non si
arresta, percorre come un fiume
nella città, la moderna megalopoli.
Nella metafora biblica è l'omicida Caino
il fondatore della prima città, quasi
un marchio incancellabile, ineluttabile.
Violenza urbana è contro i deboli, i vecchi, i bambini, i diversi, è violenza
nella strada e nei mass media,
contro gli oggetti e contro le persone,
contro le donne. C'è un modo per arginarla?
Pur partendo da un quadro di tinte
fosche Nilde Iotti, Gianni Baget Bozzo
e Giovanni Bianchi, discutendo della violenza
urbana ieri sera alla Festa nazionale
dell'Unità di Campi Bisenzio, hanno risposto
positivamente all'interrogativo.
Il teologo si aggrappa alla considerazione
che accanto al demone della violenza compare
sempre anche l'angelo della forza,
della positività. Per il presidente
della Acli lo spiraglio viene offerto dalle strutture
sociali e volontaristiche della solidarietà.
Per il politico a per la donna impegnata
al più alto livello istituzionale la chiave sta
nella affermazione dei grandi ideali collettivi
e nella assunzione di responsabilità
da parte di chi governa a servizio della società.
«Questa violenza che accende in noi
un'ansia mai conosciuta così
intensamente nel passato - dice Nilde Iotti -
trae oggi impulso anche da fattori indiretti,
la dissenso, da omissioni. Se le città sono brutte,
costruite male e amministrato peggio,
senza rispetto per le gran-

Tutto è pronto nella cittadella dell'Unità di Campi Bisenzio per la manifestazione conclusiva.
Oggi pomeriggio, alle 18, Achille Occhetto parlerà davanti ad una grande folla e alla presenza di illustri ospiti ufficiali, italiani e stranieri.
Ci sarà Alessandro Natta, ieri il segretario del Pci ha visitato gli stand, salutato caldamente dalla folla che per gli appuntamenti conclusivi sta affluendo da ogni parte d'Italia.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
EUGENIO MANCA

FIRENZE. Così, in un'aria che già ieri è tornata a intepidirsi
nella luce di un sole smagliante,
la festa dell'«Unità» è giunta all'appuntamento più atteso:
la manifestazione politica conclusiva durante la quale il segretario generale del Pci Achille Occhetto pronuncerà il suo discorso davanti ad una platea che si prevede di dimensioni imponenti e alla presenza di una fitta rappresentanza di ospiti ufficiali italiani e stranieri, diplomatici, uomini di cultura e di spettacolo, dirigenti di partiti e movimenti di ogni parte d'Europa e del mondo.
Insieme ad Occhetto, alle 18, sul grande palco allestito nella spianata immediatamente all'esterno della cittadella ci saranno tutti i dirigenti del Pci. E fra gli altri, altissimo, ci sarà anche Alessandro Natta, ormai sulla via della guarigione dopo la grave malattia che lo ha tenuto lontano dall'attività politica. È uno splendido regalo alla festa, ai comunisti, a tutto il paese.
Sul palco salirà anche Jacques Le Goff, storico di fama mondiale, che in serata terrà una conferenza per trarre le fila della ricca riflessione sui temi della Rivoluzione francese, riflessione che ha percorso interamente le tre settimane della festa. E ci sarà anche Lester Thurow, economista, ingegnere e consigliere di Dukakis, che già in mattinata avrà un incontro con Occhetto e poi, insieme ad Alfredo Reichlin, parlerà ai giornalisti di strategie economiche e di rapporti fra Usa e Occidente. A sera, nella grande arena degli spettacoli, un avvenimento anch'esso d'eccezione: il concerto di Dalla e Morandi, esibizione professionale, certo, ma anche gesto d'affetto da parte di vecchi amici.
Una grande giornata, dunque. Che tuttavia non sarà l'ultima. La festa prosegue infatti fino a domani, con altri significativi incontri politici, spettacoli, eventi sportivi, per poi andarsene a sera con passi di danza: quelli di Rudolf Nureyev, che si esibirà nell'impareggiabile cornice del teatro romano di Fiesole.
Ieri sera Occhetto, festeggiatissimo, ha fatto un lungo giro della cittadella incontrandosi con gli organizzatori, i volontari degli stand, i cuochi e le cuoche dei ristoranti, i custodi delle mostre, gli animatori delle mille attività che fanno vivere e intensa questa festa fiorentina. Rispondendo alle domande dei giornalisti che lo attorniarono, ha definito «pionieristica», perché «è una festa di disodamento». «È molto bella - ha commentato - ci torneremo quando gli alberi saranno cresciuti. «Emozionato?», gli hanno chiesto. «Sì, come sempre, quando incontro il popolo comunista». Poi, accolto da un applauso scrosciante, si è fermato a cenare ad uno dei cento tavoli del ristorante gestito dai compagni di Campi Bisenzio, l'area poco a nord di Firenze nella quale il villaggio è stato allestito. E ovunque saluti, auguri, abbracci.
Ma, prima ancora di concludere la sua visita, Occhetto ha voluto compiere un gesto per lui e per ogni altro amaro: lo scoprimento di un cippo in memoria di Rosario Di Salvo, il compagno che per insieme a Pio La Torre - nel tentativo

di difenderlo, anzi - per mano della mafia, a Palermo. Un militante modesto, generoso, che aveva scelto di svolgere un ruolo difficile e pericoloso come quello di essere sempre accanto a La Torre, di guidare l'auto, di vigilare sulla sua incolumità. «Quanti Di Salvo - ha detto con commozione Luciano D'Ulizi, capo dei servizi di sicurezza del Pci, nel suo breve discorso - ci sono anche qui, in questa festa militanti anonimi, che in piena gratuità offrono al partito il meglio di sé? Nel rendere omaggio al sacrificio di Di Salvo «che anche per me - ha ricordato - non fu soltanto un compagno ma un collaboratore politico prezioso e vivace». Occhetto ha espresso una durissima considerazione politica: «Dobbiamo sapere che in Italia è ancora forte l'antistato. Intere parti del nostro paese sono tuttora nelle mani degli uccisori di La Torre e Di Salvo».
Quello della democrazia, della libertà effettiva e piena nella società del duemila è uno dei temi che ha guidato l'itinerario politico di questa festa, così come del resto costituisce elemento portante della strategia del Pci. Lo stesso libro che oggi accompagna «l'Unità» testimonia quali e quali collisioni il potere politico abbia intrecciato con poteri occulti e criminali, il che alimenta - tutti lo vedono - processi gravi di svuotamento della politica e deterioramento del rapporto tra cittadini e istituzioni. Per questo non finisce di meravigliare la circostanza che una folla di militanti vecchi e giovani - oltre settemila, è stato calcolato - da quattro settimane lavori qui per assicurare pieno successo ad una manifestazione che non sta soltanto nel cuore dei comunisti ma si è radicata ormai come il più importante appuntamento politico della ripresa settembrina.

«La storia siamo noi, nessuno si senta offeso...» comincia così la canzone di Francesco De Gregori che questo pomeriggio risuonerà dagli altoparlanti, prima che Occhetto vada al microfono. E prosegue: «Attenzione, nessuno si senta escluso. Siamo noi che abbiamo tutto da vincere, tutto da perdere...». È curioso come una canzone possa riassumere in poche battute ciò che un programma politico spiega in molte pagine. Utopia di un cantautore? La folla che sta qui - quella che lavora nascosta dietro i pannelli di plastica, ma anche quella che ogni sera invade i viali, le mostre, le arene - non sembra davvero pensarla così.
Per fare i bilanci c'è tempo, ma che questa non sia una festa piagnona è cosa che balza agli occhi. Ma, a guardar bene, c'è anche altro che occhi liberi riescono a vedere. Come gli occhi di Luca Trigary, che parla di una festa umana, leggera, solidale.

«Così la perestrojka in politica estera»

FIRENZE. «Non bisogna aspettare istruzioni da Mosca, ma agire subito, sul posto». Così dice Mikhail Gorbaciov nei suoi viaggi in terra sovietica quando qualcuno gli chiede che cosa si deve fare in tempo di perestrojka. Ma il processo di riforma e di glasnost non riguarda solo le questioni interne dell'Unione Sovietica, ma anche la sua politica estera. Proprio di questo si è parlato l'altra sera alla Festa nazionale dell'Unità di Campi Bisenzio nel corso di un dibattito a cui sono intervenuti Georgij Kornienko, primo vicesegretario della sezione esteri del Pcus, Nicolai Lunokov, ambasciatore dell'Urss in Italia, e Giuseppe Boffa, del Comitato centrale del Pci. Li hanno interrogati il direttore del Tg3 Sandro Curzi e il giornalista del Tg2

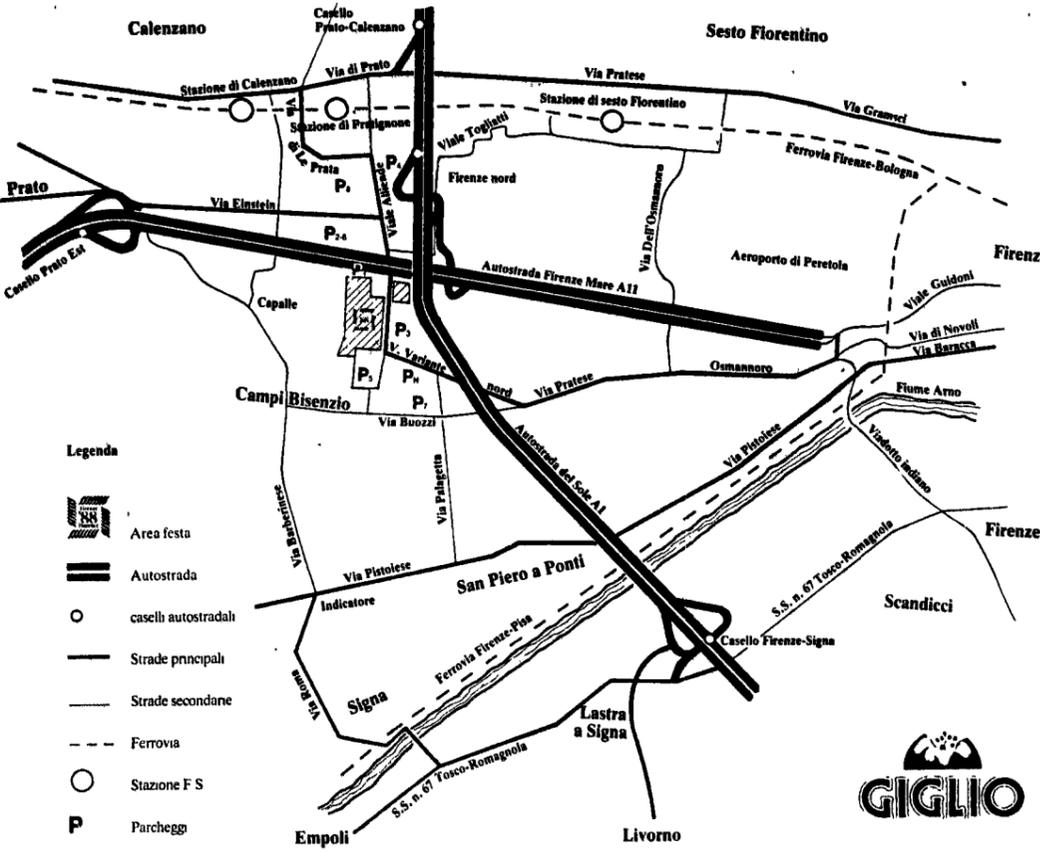
Fabrizio D'Agostini. Gli ospiti sovietici sono stati tanto generosi in risposte sulla situazione interna all'Urss, quanto riluttanti ad abbandonare il riserbo diplomatico quando sono stati «stretti» sul problema della Cecoslovacchia e sul giudizio riguardante l'ex premier Dubcek. Kornienko ha esplicitamente rigettato la teoria della sovranità limitata e ha rinvitato a Lunokov la palla. L'ambasciatore sovietico ha affermato di non poter dare un giudizio sulla riabilitazione di Dubcek perché non è né politicamente né moralmente possibile dare giudizi sul processo di perestrojka in atto nei paesi alleati dell'Urss.
I due esponenti sovietici hanno sottolineato che il questi anni il Pcus ha sviluppato legami non solo con gli altri partiti comunisti europei, ma anche con quelli socialisti e socialdemocratici.
Cautela anche nei giudizi sulla conferenza sul disarmo («il problema non è dove fare le trattative ma farle in modo serio», ha detto Kornienko) e sulle proposte in tema di disarmo dei candidati alla Casa Bianca («La linea sovietica è sempre stata quella di non guardare al partito che è al governo ma alla politica realmente realizzata»).
Le parole dei due esponenti sovietici hanno fatto trasparire la vivacità del dibattito aperto in Urss: si discute da noi più che in Italia, hanno detto scherzosamente. E si discute anche di spettacolo: verrà proiettato in Urss il film su Bukharin? «Non ho visto il film - ha detto Kornienko - ma non escludo del tutto che si possa proiettare anche da noi». □ S.C.

Festa Nazionale de l'Unità

Campi Bisenzio
25 agosto
18 settembre

ACCESSO AI PARCHEGGI DELLA FESTA

AREE PARCHEGGIO PUBBLICO A NORD
Per provenienza Prato e A11, accesso con via Einstein, parcheggio a pagamento L. 2.000 intera giornata, per provenienza Signa - Empoli - Poggio a Caiano, accesso con Via Barberinense, parcheggio a pagamento L. 2.000 intera giornata P6, per provenienza A1 (casello Prato Calenzano) - Sesto F.no. Calenzano, accesso di Le Prata, parcheggio gratuito P8, parcheggio a pagamento L. 2.000 P4.
AREE PARCHEGGIO PUBBLICO A SUD
Per provenienza Firenze Osmanoro Le Pratte Isototto Scandicci, accesso da Via Pratese, parcheggio a pagamento L. 2.000 P3 e P7 gratuito.
Per portatori di handicap (PH) esiste area di parcheggio gratuito sul lato destro della variante Nord
SERVIZI AUTOBUS PARCHEGGI - FESTA
Per autobus visitatori, parcheggio gratuito P7 con accesso da Via Variante Nord e Via Salicendi e P2 da Prato, Auto sole e Fi mare. Dai parcheggi n. 2-4, 4 e 8 è presente un servizio di autobus per accesso al Festival.
AREE PARCHEGGIO RISERVATO DI SERVIZIO
Comprende area sosta per stampa, ospiti, direzione, polizia, magazzino, personale di servizio proveniente da Nord P1, parcheggio di servizio, comprende area sosta, personale di servizio proveniente da SUD P5.



LA FESTA DI FIRENZE

- OGGI
GRAND HOTEL BAGLIONI
(Piazza dell'Unità Italiana, 6 - Firenze)
Ore 10.00: L'economia americana e i problemi dell'Occidente
Conferenza di Lester Thurow, rettore del MIT e consigliere economico del Partito democratico americano
Introduce: Alfredo Reichlin, dalla segreteria del Pci
Presidente: Gianni Bechelli, dalla segreteria del Pci di Firenze
Ore 11.00: «Pubblico e privato nella scienza, nella cultura, nella formazione»
Partecipano: sen. Giuseppe Chiarante, resp. Cultura del Pci; on. Laura Fincato, resp. Scuola del Pci; on. Giancarlo Tesini, resp. Scuola della Dc
Coordina: Vincenzo Magni
Ore 18.00: MANIFESTAZIONE DI CHIUSURA
La nuova forza del Pci per il futuro dell'Italia e dell'Europa
PAOLO CANTELLI
Segretario della Federaz. del Pci di Firenze
MASSIMO D'ALEMA
Direttore de l'Unità
ACHILLE OCCHETTO
Segretario generale del Pci
Presidente Francesco Riccio, resp. naz. Festa de l'Unità
SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 21.30: «La nascita dell'idea d'Europa»
Conferenza di Jacques Le Goff, storico
Introduce: Giacomo Arnaldi, storico
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 21.00: Videomontaggio «Majakovskys e Archivio»
Ore 23.30: Notte in rock con «Ecohoops»
TENDA UNITÀ
Ore 21.30: Il Nuovo Canzoniere Italiano presenta: serata con Mario De Leo
Ore 23.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con «Café Orchestra»
TENDA PERCORSO DONNE
Ore 22.00: Performance teatrale «Da Wojzack: uno studio su Buchner», con F. Sisti, L. Camilletti, R. Naldini, S. Garuglieri, S. Arrighi, S. Cappellotti. Direzione di B. Nativi e S. Panichi
SPAZIO RAGAZZI
Ore 18.30 - 20.00: Gruppo musicale Whiskey Trail. Laboratorio di animazione musicale sulle fiabe celtiche «Pookas»
Laboratorio
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 20.00: Arena sport. Sfilata e partita del calcio storico fiorentino
Ore 21.00: Palestra coperta. Esibizione di ginnastica artistica a corpo libero giovanile nazionale
Ore 21.00: Palestra scoperta. Torneo nazionale pallamano
FILCAMS/CGIL - STAND LAVORATORI STRANIERI
Ore 20.00: Serata africana (Somalia - Eritrea - Camerun - Costa d'Avorio). Cena tipica, musica video
ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Maures», di James Ivory, con J. Wilby, M. Grant, R. Graves, G. B. 1987
Ore 23.00: «Camera con vista», di James Ivory, con H.B. Carter, J. Sands, M. Smith. G.B. 1985
BALERA
Ore 21.30: Ballo liscio con «Quadrifoglio»
DISCOTECA
Ore 21.30: D.J. Ghirrotti
TEATRO
Ore 21.30: «Dieci decimi», di R. Gomez e C. Marconi, con R. Gomez e A. Northoff
ARENA
Ore 21.30: Concerto di Lucio Dalla e Gianni Morandi
DOMANI
SALA DIBATTITI CENTRALE
Ore 10.00: Incontro con i comunisti dell'emigrazione
Partecipano: Francesca Marinaro, Germano Marri, Gian Carlo Pajetta
Presidente: Gianni Giadresco
Ore 18.00: Personaggi e fatti tra '88 e '89.
«Bob Kennedy e Martin Luther Kings»
Partecipano: Andrea Barbato, Carol Beebe Tarantelli, Gianni Riotta, Walter Valtroni
Presidente: Franco Camarlinghi
SALA DIBATTITI
Ore 18.00: «Aborto: le legge dieci anni dopo»
Partecipano: Anna Annunziata, Giovanni Beringuer, Elena Marinucci, Anna Sanna, Silvia Vegetti Finzi
Presidente: Wilma Cardone
CAFFÈ DEL LIBERO PENSIERO
Ore 21.00: Videomontaggio «Sputa e Vita televisiva»
Ore 23.30: Notte in rock con «Keyfah» e «Funky Lips»
TENDA UNITÀ
Ore 22.00: Piano bar. Intrattenimento musicale con Marco e Maurizio
TENDA PERCORSO DONNE
Ore 22.00: Performance teatrale, «Scenari-poesia sul tema del viaggio», con F. Valia, C. Rossi, M. Lavorato, M. Chirelletto, T. Totarella. Coordinamento e regia di F. Burroni
SPAZIO RAGAZZI
Ore 18.00: Raccolta di tutto il materiale fotografico dei ragazzi sulla Festa
INIZIATIVE SPORTIVE
Ore 9.00: Arena sport. Rassegna nazionale Bmx
Ore 10.00: Palestra scoperta. Raduno nazionale scieristico handicap sport.
Ore 18.00: Palestra scoperta. Finali mini-basket
Ore 20.30: Palestra scoperta. Rassegna danze sportive (Rock'n roll, Latin american, Disco dance)
Ore 21.00: Palestra scoperta. Torneo nazionale pallamano
TEATRO
Ore 21.30: «Melodramma in concerto», con M. Sabbione e M.C. Bauci
ARENA CINEMA
Ore 21.00: «Round Midnight» (A mezzanotte circa) di B. Tavernier, con D. Gordon, F. Cluzet. Francia 1986
Ore 23.00: «John Huston - The dead» di J. Houston, con Anjelica Huston. Usa 1987
FILCAMS/CGIL - STAND LAVORATORI STRANIERI
Ore 20.00: Serata di tutto il mondo. Piatti e bevande di tutti i paesi, musica, balli, video
ARENA
«Scenari della Rivoluzione» singolare spettacolo proiettato con immagini, colori e fuochi d'artificio su musica di Mahaud, Vares e Haendel, eseguite dall'Orchestra da camera di Genova.
BALERA
Ore 21.30: Ballo liscio con el Jolly
DISCOTECA
Ore 21.30: D.J. Alessio
TEATRO
Ore 21.30: Teatro romano di Fiesole, «Stelle dell'opera di Porgi», con Nureyev

